

Quarto



IL DELITTO

Antonio di Gennaro ucciso dai due figli per soldi: corpo nascosto in una cassapanca

Gennaro Del Giudice



L'intervista **Roberta Bruzzone**

«Non è insolito lo scenario in sé, ma è insolito che ad agire siano stati due soggetti, due fratelli accomunati dallo stesso movente». Commenta così l'omicidio di Antonio Di Gennaro, il 72enne di Quarto ammazzato dai suoi due figli, la criminologa e psicologa forense Roberta Bruzzone.

Dottressa Bruzzone, come si può arrivare a commettere un omicidio di questo genere?

«È uno scenario che non mi sorprende un granché. Purtroppo, evidentemente, la visione che hanno molti figli dei propri genitori anziani non è particolarmente edificante. Li vedono come dei bancomat e questo signore, da quanto si apprende, era diventato un bancomat non più disposto ad elargire denaro ai suoi due figli perché, giustamente, avevano l'età e le condizioni per potersi guadagnare la vita da soli e per non dipendere più, in maniera parassitaria, dall'anziano padre. Probabilmente la vittima avrà iniziato a stringere i cordoni della borsa, questo è bastato per ammazzarlo e occultarne il cadavere con l'obiettivo di continuare a sfruttarlo anche da morto. Inoltre che abbiano agito in concorso è cosa ancora più agghiacciante».

È insolito vedere due fratelli ammazzare insieme?

«Sì, è insolito che ad agire siano due soggetti, accomunati dallo stesso movente. Peraltro sono due adulti che avrebbero potuto e dovuto essere autonomi da tempo. Due soggetti sicuramente con qualche problematica sotto il profilo della personalità». **Cosa li ha potuti spingere a commettere un omicidio così efferato?**

«La vicenda mi induce a pensare che i due fratelli sono molto focalizzati su sé stessi, sui propri bisogni, disposti a non guardare in faccia a nulla e a nessuno pur di realizzare. Due adulti, peraltro uno anche laureato e l'altro con un lavoro più precario, che pur di non mettersi a lavorare per cercare la via dell'autonomia, vista anche la loro età, hanno preferito uccidere il padre per continuare a campare con una pensione che immaginiamo non sia stata super».

Alle spalle potrebbe esserci un passato difficile?

«Con ogni probabilità sì. Vedere due soggetti che a quell'età non sono riusciti a costruirsi una

«Genitori come bancomat la ribellione è stata fatale»

► «Ad agire due soggetti accomunati dallo stesso movente: è un fatto insolito»

► «Omicidio premeditato in piena regola con queste accuse l'ergastolo è sicuro»

famiglia né a combinare niente, al punto da dover dipendere dalla pensione di reversibilità dell'anziano padre, induce a pensare che nella loro storia di vita qualche problematica di natura psicologica probabilmente era presente».

Potrebbero celarsi anche eventi



SEDATO E SOFFOCATO PER LASCIARE MENO TRACCE DA RIPULIRE: LA RAPPRESENTAZIONE DELL'ORDINE MANIACALE



L'ESPERTA Roberta Bruzzone, criminologa e psicologa forense. Sul delitto di Quarto, con un uomo ucciso dai due figli per motivi economici, dice tra l'altro: agghiacciante che i figli abbiano agito insieme

particolari, abusi e violenze dietro comportamenti di questo genere?

«Ci sono moltissimi figli che sono stati cresciuti in maniera fin troppo permissiva e che non hanno mai sviluppato una propria sfera di autonomia, senza però scomodare abusi o presunte



UNO DEGLI ASSASSINI POTREBBE AVERE UNA PERSONALITÀ DA CUI IL FRATELLO NON È RIUSCITO A sottrarsi

situazioni particolarmente problematiche. Qui siamo davanti a due fratelli che non riuscivano a campare da soli e che avevano mire di sfruttamento economico sul padre il quale, una volta sottrattosi, ha scatenato le loro ire. Non mi pare che abbiano potuto subire chissà quali abusi familiari. Li vedo più con problematiche di adattamento alla realtà, che fin quando hanno potuto hanno sfruttato il loro povero padre».

Si può prevedere la condanna all'ergastolo per entrambi?

«Mi pare di capire che l'hanno attirato in trappola e ucciso preorganizzando tutto. È un omicidio premeditato in piena regola, con accuse del genere si va direttamente all'ergastolo».

Nella casa del delitto ogni angolo veniva curato nei minimi particolari: nel frigorifero la frutta è stata trovata disposta in fila ordinata. Cosa rappresenta questa maniacalità per l'ordine? «Siamo di fronte alla presenza di un ossessivo tra i due, non credo che lo siano entrambi. Gli ossessivi non accettano variazioni rispetto alle loro richieste e la rigidità, in generale, è un indice di un funzionamento non adeguato. Uno con rigidi tratti ossessivi è compatibile con l'organizzazione, la pianificazione e la premeditazione del delitto. Il fatto che lo abbiano sedato e poi soffocato, in modo tale da produrre meno tracce possibili poi da ripulire, è la rappresentazione dell'ordine. Il fautore principale, la personalità dominante potrebbe essere la sua da cui l'altro fratello non è riuscito a sottrarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soffocato a quattro mani il cuscino gettato nei rifiuti

L'INCHIESTA

Il sonnifero nella tazzina di caffè per stordire il padre lo avrebbe messo Michele, l'ingegnere biomedico di 42 anni, colui che viene descritto con tratti da ossessivo e maniaco dell'ordine mentre Andrea, il fratello minore, distraeva la vittima in salone, scambiando con lui le ultime parole. Ai primi cenni di sonnolenza entrambi si sono avventati su di lui: a quattro mani gli hanno tenuto premuto il cuscino in faccia e lo hanno soffocato. Poi han-

no avvolto numerose buste intorno al capo ed hanno nascosto il cadavere in una cassapanca in plastica messa fuori al balcone, dove le tende parasole sono state abbassate per evitare che dall'esterno qualcuno potesse diventare uno scomodo testimone. È la sequenza del delitto del 72enne Antonio Di Gennaro, avvenuto nella casa al primo piano del "Parco Russolillo" e ricostruita dai carabinieri della tenenza di Quarto e del nucleo operativo della Compagnia di Pozzuoli che in meno di ventiquattro ore hanno chiuso il cerchio intorno ai

due fratelli assassini. Dopo il delitto Michele e Andrea hanno gettato il cuscino utilizzato per il delitto in un cassonetto dei rifiuti nei pressi dell'area mercatale di Quarto insieme alla federa e al giubbino smanicato indossato dal padre. Non volevano lasciare tracce e nei prossimi giorni, quando il cadavere si sarebbe decomposto diventando più leggero, lo avrebbero gettato chissà dove. Ricostruite le fasi dell'omicidio, i carabinieri sono risaliti al movente, di natura puramente economica. I due fratelli erano con-



vinti che ammazzando il padre avrebbero ereditato la sua pensione da insegnante e quella di reversibilità della loro madre scomparsa quattro anni fa e da allora intascata proprio dal 72enne. Circostanza quest'ultima che in più occasioni sarebbe stata oggetto di litigi tra le parti. Martedì Antonio Di Gennaro, stando alle dichiarazioni rese dai figli, sarebbe stato attirato in una trappola:

con la scusa di parlare di un lavoro, ha raggiunto Andrea e Michele nella casa di famiglia a Quarto. Per tre giorni i due hanno fatto finta di nulla, dormendo in casa con il cadavere del padre nascosto fuori al balcone. Fino all'allarme lanciato da Rosaria, la compagna del 72enne che da due giorni non aveva più sue notizie.

g.d.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finarte
CASA D'ASTE

I tuoi beni, la nostra esperienza

GIORNATA DI VALUTAZIONE

NAPOLI - 25 GIUGNO 2025

de Bonart Naples, Curio Collection by Hilton, C.so Vittorio Emanuele, 133

Dipinti e Disegni Antichi, Argenti, Arredi Antichi, Ceramiche e Oggetti d'arte, Arte Figurativa tra XIX e XX Secolo, Arte Orientale, Libri, Autografi e Stampe

Il nostro team di esperti valuta e seleziona beni preziosi da inserire nelle prossime aste



partnership



Prenota un appuntamento

finarte.it
valutazioni@finarte.it
349 911 7695

COPPIA DI BUSTI
secolo XVIII
in marmo su colonne
Lotto venduto a € 23.000

